
Indice

- 11 *Ringraziamenti*
- 13 *Presentazione*
Vi raccontiamo una storia... di scuola
di Carlo Testi
- 17 Prima parte. **Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola**
- 19 **Capitolo 1** - L'ambiente e il territorio. La storia della scuola ... dal 1999 al 2013
di Cristina Buricchi
- 31 **Capitolo 2** - Le tappe principali dell'esperienza pedagogico-didattica (2003- 2013)
di Carlo Testi
- 40 Mappa concettuale sulle linee di sviluppo
- 42 ***Cronologia***
Un lavoro didattico lungo 20 anni
- 51 Seconda parte. **Il lavoro sul campo**
- I - La struttura**
- 53 **Capitolo 1** - Le abilità per la vita
di Antonella Papini
- 57 **Capitolo 2** - Il Diario di bordo
di Maria Morabito

- 60 **Capitolo 3 - Il lessico settoriale. Le ragioni di una ricerca di essenzialità di Francesco Mazzoni**
- 72 **Capitolo 4 - L'intercultura di Anelia Cassai**
- 79 **Appendice documentale**
I Diari di bordo
- II - Le forme**
- 113 **Capitolo 5 - Presentazione**
115 Continuità educativa nido-infanzia-primaria-secondaria di I grado di **Rossana Rossi**
- 118 **Capitolo 6 - Presentazione**
119 Orientamento e apprendimento per tutto il corso della vita di **Patrizia Salvadori**
- 124 **Capitolo 7 - I laboratori per l'integrazione e l'inclusione di Tiziana Gallori e Elisa Ianni**
- 128 **Capitolo 8 - Presentazione**
I progetti europei di **Monica Di Salvatore e Patrizia Salvadori**
- 133 **Capitolo 9 - Presentazione**
135 La rete educativa "Scambiando si impara" di **Maria Omodeo**
- 139 **Capitolo 10 - Presentazione**
140 Tante lingue... Tante idee di **Felicia Pace**
- 144 **Capitolo 11 - Presentazione**
145 Con la musica si può. "Quando suono sono libero" di **Federica Baronti**
- 149 **Capitolo 12 - Presentazione**
150 Insegnare la Storia in modo condiviso e partecipato di **Francesco Mazzoni, Marcella Parretti, Patrizia Salvadori**

-
- 155 **Capitolo 13** - Esperienze matematiche.
I ragazzi co-costruttori di sapere
di Giovanni Sallustio e Angela Scialpi
- 159 **Capitolo 14** - *Presentazione*
160 Approccio laboratoriale e Tic. Esperienze di robotica educativa
di Giovanni Sallustio
- 162 **Capitolo 15** - *Presentazione*
163 L'accoglienza dei ragazzi in alternanza scuola-lavoro al "Gandhi"
di Maria Morabito
- III - L'organizzazione**
- 165 **Capitolo 16** - Modalità di lavoro del Collegio
di Carlo Testi
- 172 **Capitolo 17** - I modelli per la documentazione
di Carlo Testi
- 175 Terza parte. **Scuola di comunità e relazioni**
- 177 **Capitolo 1** - La dispersione non abita più qui
di Carlo Testi
- 179 **Capitolo 2** - Il curriculum personalizzato e il successo formativo
di Marcella Parretti
- 182 **Capitolo 3** - Scuola e territorio. L'esperienza dei doposcuola
di Patrizia Salvadori e Carlo Testi
- 192 **Qualche conclusione**
In punta di piedi...
di Silvia Di Rocco
- 195 Appendice. **Voci di dentro e di fuori. I testimoni**
- 197 **Docenti ed ex docenti**

| | |
|-----|---|
| 229 | Personale Ata |
| 233 | Ex alunni |
| 245 | Genitori |
| 255 | Operatori ed esperti esterni alla scuola |

Presentazione

Vi raccontiamo una storia... di scuola

Carlo Testi

L'esperienza che intendiamo documentare con questa pubblicazione scritta a più mani è nata e si è sviluppata nell'Istituto comprensivo "Gandhi" alla periferia di Firenze, dove è concentrato quasi il 50% di alunni di origine non italiana ed è presente un alto numero di alunni appartenenti a fasce di disagio socio-economico non legate al fattore immigrazione.

In questa situazione, con molte e diversificate difficoltà oggettive, abbiamo provato a rovesciare la prospettiva ed evitare di lasciarci condizionare e guidare dall'emergenza e dai singoli problemi. Ci siamo perciò chiesti che cos'era importante che l'Istituto garantisse a tutti gli alunni e a ciascuno, in tutte le classi, per tutto il percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia all'esame di terza media, tenendo conto dell'articolato contesto specifico.

L'esperienza aveva già mostrato che rincorrere l'emergenza senza una strategia di più lungo respiro, anche quando aveva portato dei risultati, questi erano restati comunque parziali e non duraturi. L'impegno su singoli problemi, costoso in termini di risorse umane, tempo e risorse finanziarie, non toccava e non metteva poi in un circuito di focalizzazione e condivisione quegli elementi che ci sembravano fondamentali per tutto l'Istituto, vale a dire: il che cosa si insegna, il come si insegnare e quale approccio valutativo si cerca di sviluppare.

Approccio interculturale e abilità per la vita per l'apprendimento di tutti

Sulla base di alcune risorse di idee e di esperienza già sviluppate, seppure non diffuse, nell'Istituto, abbiamo deciso di atti-

vare un percorso costante per costruire una scuola “sana” per tutti, non solo per gli alunni, nell’ottica delle “abilità per la vita” dell’OMS, facendo di queste lo sfondo integratore degli insegnamenti disciplinari e non disciplinari, la base delle linee di sviluppo triennali dell’Istituto, la chiave interpretativa e di indirizzo di tutte le decisioni e azioni collettive e individuali. Nell’ottica delle “abilità per la vita” come sfondo integratore, anche l’attenzione alla pluralità delle culture e delle lingue presenti nell’Istituto e nel territorio e le scelte per metterle in relazione positiva tra di loro come occasione di apprendimento per tutti, è gradualmente uscita dal potenziale isolamento di docenti con funzioni specifiche (per es. le funzioni strumentali e/o le commissioni interculturali) per diventare gradualmente oggetto di attenzione e di azione di tutti i docenti per tutti gli alunni, con l’obiettivo di produrre un approccio interculturale e plurilinguistico diffuso.

È stato affrontato, inoltre, il problema di come definire un modello di curriculum verticale delle discipline che fosse effettivamente condivisibile e meno enciclopedico dei modelli precedenti, concentrandosi principalmente sui concetti essenziali delle discipline insegnate espressi attraverso il lessico specifico di ciascuna di esse.

Tre consapevolezze

Attraverso l’esempio concreto delle tappe di un istituto che ha mirato a uscire dal rischio di moltiplicazione di progetti, scollegati tra loro, su ogni singola questione problematica, e a sviluppare piuttosto un’ottica di progetto di Istituto, speriamo di contribuire ad attivare in altri una riflessione, anche per contrasto, sulle possibilità di evoluzione consapevolmente indirizzata nel proprio contesto. A questo scopo abbiamo pensato di riportare il percorso di riflessione e di elaborazione, le motivazioni e i modi in cui le decisioni sono state prese di volta in volta e sono state attuate e quali sono stati i materiali di documentazione didattica proposti e utilizzati. In particolare, abbiamo riportato documenti illustrativi di attività didattiche legate ai tre assi delle linee di sviluppo dell’istituto sotto forma di brevi ma significativi *diari di bordo* dei singoli docenti con

le attività sviluppate nelle classi sui primi due: le “abilità per la vita” e le “finestre interculturali”. Solo in un periodo più recente si è attivato il terzo asse di attenzione: la riflessione sul curriculum verticale disciplinare per definire i lemmi fondamentali del lessico settoriale delle discipline la cui acquisizione da parte di tutti gli alunni è considerata essenziale per la loro formazione. Questo filone di ricerca è stato documentato senza prevedere l’uso dei diari di bordo.

Sulla base dell’esperienza scolastica sappiamo però che i percorsi di insegnamento/apprendimento, anche quando sono indirizzati e costruiti linearmente, sono attuati da individui le cui soggettività si intrecciano con quelle degli altri. Per questa ragione abbiamo pensato di dedicare una sezione della pubblicazione a libere considerazioni personali sulla propria esperienza, secondo il proprio vissuto e le proprie emozioni. I contributi non sono solo di docenti, ma anche di quanti sono stati o sono tuttora partecipi del percorso a diverso titolo: altro personale della scuola, genitori, ex studenti, educatori, operatori nel sociale, associazioni territoriali che hanno condiviso e, in molti casi, continuano a condividere e costruire insieme la strada intrapresa.

Condividere e documentare per non ricominciare sempre da capo

Riteniamo che sia importante mantenere memoria viva dell’evoluzione di una scuola dove arrivano insegnanti nuovi, dove quelli che sono più radicati nell’ambiente tendono a sviluppare esigenze educative, didattiche e professionali diversificate, e che sia necessario mantenere memoria delle scelte effettuate e delle loro ragioni, delle azioni che, seppur auspicate, non si sono rivelate praticabili, di quello che si è riusciti a fare e di quello che, al contrario, è restato un terreno scarsamente esplorato e sviluppato. Nell’Istituto, come nella redazione di un testo collettivo, si è cercato di costruire una scuola coerente, che non vuol dire rigida, e coesa. Auspichiamo che il tenere viva la memoria interna faciliti la prosecuzione di questa ricerca di coerenza tra il dichiarato e l’agito quotidiano e di coesione di tutte le persone coinvolte con gli alunni nel processo educativo e di apprendimento.

Intendiamo infine offrire non tanto un modello, quanto piuttosto un servizio alle altre scuole che possono, in situazioni in parte analoghe, ricevere spunti di riflessione e di azione, conoscere modelli organizzativi da riadattare al proprio contesto, approcci educativi, didattici e valutativi gestibili e che, nella nostra esperienza, non hanno sovraccaricato o sbilanciato l'ambiente.

Per quanto ci riguarda, speriamo in prospettiva di ricevere da altre scuole o da altri colleghi *feed-back* che possano far porre, all'interno dell'istituto, maggiore attenzione ad aspetti che fino ad oggi non sono stati presi sufficientemente in considerazione e ai vari modi in cui le diverse questioni sono state affrontate da altri.